

Dott.ssa Donatella Novellis

Finanziamento di Progetti di Ricerca  
 “Giovani Ricercatori”  
 Università degli Studi della Calabria

**Programma di Ricerca**

**Castiglione di Paludi e gli altri centri fortificati della Sibaritide (IV-III sec. a.C.): studio dei circuiti murari e contestualizzazione storica nell’ambito del popolamento italico di età ellenistica in Lucania e Brettia**

Le esperienze condotte dalla tirannide dionigiana nella prima metà del IV sec. a.C. in alleanza con i Lucani e contro le *poleis* italiote di Thurii, Medma, Ipponio, Caulonia, Scillezio, Crotone si configurano come fattori destabilizzanti e destrutturanti di equilibri territoriali e relazionali che avevano visto in precedenza la centralità delle *apoikiai* magnogreche, provocandone la disarticolazione negli assetti delle *chorai* e la crisi del loro sistema difensivo (De Juliis 2004, pp. 57-66; De Sensi Sestito 1984; Lombardo 1987b; Lombardo 1994, pp. 116-119; per un'ampia disamina di quanto verificatosi nel territorio dell’attuale Calabria tra la preistoria e l’età classica cfr. *Storia della Calabria I*).

Tale nuova situazione rivitalizzò nei suoi tratti più caratteristici ed intrinseci la *mesogaia* indigena, consolidando il potere lucano e determinando, intorno alla metà del IV sec. a.C., la comparsa dell'*ethnos* brettio, ben documentata nelle fonti letterarie antiche, che ne registrano nel 356 a.C. la costituzione in uno specifico *koinon* indipendente, strutturato politicamente e con capitale propria (Diod. Sic., XVI 15; Iust., *Epit. Hist. Phil. P. Trog.*, XXIII 1, 4-12; Scyl., 12-14; Strab., VI 1, 4-5).

**Stato delle conoscenze:** Sul versante ionico calabrese è attestato, a partire dalla metà del IV sec. a.C., uno strutturarsi del territorio, attraverso una serie di centri ubicati su alture isolate vicine a corsi d'acqua e ben difese naturalmente, che notevoli opere di fortificazione completano lungo i versanti d'accesso ed in quelli dai pendii più dolci. La loro collocazione nelle zone maggiormente esposte al contatto con le *poleis* magnogreche costiere – particolarmente Thurii e Crotone – sembra quasi rivolta a proteggere e controllare gli accessi naturali e di percorrenza al comprensorio subcostiero e montano.

Nell'entroterra di Thurii, in particolare, per i secoli IV e III a.C. è riscontrabile la presenza di una serie di centri fortificati, la cui pertinenza è attribuibile, ormai con certezza, a nuclei di genti italiche di etnia brettia: Castiglione di Paludi, Muraglie e Cerasello di Pietrapaola, Pruiia di Terravecchia nell'area pedecollinare compresa tra i bacini idrografici del Crati e del Nicà; Torre Mordillo e Serra Castello sul versante occidentale della Piana di Sibari. Non è ancora nota la pertinenza del sito fortificato di Torre Mordillo ad una piazzaforte thurina rivolta contro le scorrerie italiche o viceversa; il suo sistema difensivo costituisce, tuttavia, un *unicum* tra i centri fortificati della Calabria settentrionale per i principi poliorcetici che vi trovano applicazione. Incerta, altresì, l'attribuzione del sito di Serra Castello ad un edificio fortificato o ad un più ampio *phrourion* (Guzzo 1989, pp. 85-87; Guzzo 1994, pp. 70-71; Guzzo, Luppino 1980, p. 858 ss.; Guzzo, Paoletti 1981; Greco 1988; Luppino 1994, pp. 172-173; Osanna 1992, pp. 146-148, 180 ss.; Taliano Grasso 1990; Taliano Grasso 2000, pp. 78-81, 87-88, 109-111, 115-126; Taliano Grasso (a cura di) 2005, pp. 33-47).

**Tema della Ricerca:** L'insediamento individuato a Castiglione di Paludi si configura non solo come centro a evidente vocazione strategico-militare, ma altresì con chiari connotati di tipo "urbano".

Le indagini ivi condotte negli anni Ottanta e Novanta hanno permesso di acquisire nuovi dati relativi ad un impianto interno con caratteri che rimandano al vicino mondo italiota (edifici con pianta rettangolare di tipo "*pastàs*") e denunciano funzioni residenziali di tipo stabile attribuibili a

nuclei di elevato rango sociale. La presenza, inoltre, di un impianto di tipo teatrale (privo di apprestamenti scenici), verosimilmente utilizzato per ospitare le assemblee cittadine, e di un'autorità pubblica (bolli su tegole) sembrano caratterizzare l'insediamento come vero e proprio centro cantonale (Luppino 1994, pp. 173-176; Luppino, Parise, Polosa 1996).

Il sito resta, tuttavia, noto nella letteratura storico-archeologica soprattutto per l'imponente cinta muraria – che ne determinò la stessa scoperta alla fine degli anni Quaranta del secolo appena trascorso – realizzata in blocchi parallelepipedi di arenaria, con cammini di ronda e postierle, all'interno della quale si distingue particolarmente l'accesso al settore nord-orientale, protetto da una porta a cortile a pianta rettangolare fiancheggiata da due torri circolari. Tale apprestamento difensivo, se per i suoi caratteri logistici rientra tra i modelli italici di occupazione territoriale, di certo nella poliorcetica e nell'idea stessa di fortificazione è un segno evidente di influenze mutate dal panorama greco e magnogreco (Guzzo 1986).

Si ritiene, pertanto, opportuno ed utile prendere in esame proprio la cinta fortificata, per fornire una lettura precisa e dettagliata dell'apparato murario e tentare di definirne la cronologia iniziale, avvalendosi di confronti col mondo greco e magnogreco (porte d'accesso con torri circolari sono note a Thurii, Poseidonia-Paestum, Messene, Mantinea, Phigalia, Iasos etc.; cfr. sul tipo Adam 1982, p. 62 ss.; Adam 1992).

In un recente contributo sulle fortificazioni urbane in Magna Grecia della seconda metà del IV sec. a.C. Tréziny ha evidenziato, infatti, come la cronologia delle fortificazioni ellenistiche si presenti molto spesso estremamente approssimativa, poiché si offrono datazioni che coprono talora l'arco di ben due secoli. Sottolinea, altresì, la difficoltà di considerare quali esclusivi capisaldi cronologici le tecniche di costruzione, essendo spesso influenzate dai materiali disponibili e caratterizzate, in alcuni luoghi, da una lenta evoluzione (Tréziny 2004).

La migliore comprensione dell'insediamento fortificato di Castiglione di Paludi permetterà di contestualizzarlo all'interno della problematica relativa agli altri siti fortificati della Sibaritide e di tentare, sulla base della documentazione per questi disponibile, di operare una distinzione di tipo gerarchico tra veri e propri abitati fortificati e più semplici fortificazioni, anche mediante il recupero di evidenze archeologiche di altro tipo, quali aree sepolcrali, sacre, insediative, ubicate sia all'interno che all'esterno del circuito murario. Sussistono non pochi interrogativi sulla funzione che tali siti ebbero: non è ancora sufficientemente chiaro, infatti, se questi fossero destinati a svolgere un ruolo meramente difensivo quali luoghi fortificati in cui si rifugiava in caso di pericolo la popolazione abitualmente diffusa nel territorio rurale circostante, ovvero se fossero dei centri abitati fortificati.

**Criteri metodologici:** Ci si concentrerà inizialmente sullo studio del centro di Castiglione di Paludi, ponendo particolare riguardo alla sua fortificazione: perciò sarà necessario procedere preliminarmente ad un suo preciso inquadramento geografico, topografico, morfologico, in maniera da rilevarne le peculiarità logistico-insediative; altrettanto interessante sembra presentare una panoramica degli studi di antiquaria e toponomastica nei quali si registri una qualche percezione dei resti archeologici e che abbiano identificato il sito con centri i cui toponimi sono stati traditi dalla tradizione classica. Si pensi alla proposta di M. Pagano che identifica nell'anonimo centro il campo fortificato costruito da Alessandro il Molosso sull'Acalandro o a quella di P. Zancani Montuoro la quale vi localizza *Cossa* (Pagano 1986; Zancani Montuoro 1976). Sembra interessante ricordare che nel sito si è di recente proposto di riconoscere l'anonimo *phourion* citato da Procopio (Proc., *G. goth.*, III, 28) in cui si trasferì la sede vescovile di Thurii (Noyé 1999, pp. 454-456).

Si proporrà, in seguito, una storia delle indagini archeologiche condotte – dalla scoperta sino alle operazioni di scavo più recenti –, in maniera da poter offrire un quadro dettagliato delle emergenze archeologiche rinvenute; a questo punto sarà possibile collocare il sito all'interno di una giusta prospettiva storico-archeologica, che verrà completata con un'attenta disamina delle fortificazioni mediante una dettagliata analisi dell'apparato murario e delle tecniche costruttive e poliorcetiche in esso adoperate. La documentazione in tal modo acquisita verrà contestualizzata ed incrociata con i dati derivanti dallo studio di altre evidenze, quali quelle numismatiche, che già

forniscono interessantissimi spunti di riflessione nel senso di una probabile sopravvivenza del sito durante la ristrutturazione e la riorganizzazione del territorio da parte di Roma all'indomani delle guerre puniche (cfr. Luppino, Parise, Polosa 1996; Polosa 1999a; Polosa 1999b). Tra l'altro, proprio l'alta percentuale di monete riferibili alla zecca di Copia rinvenuta nel sito di Castiglione, unitamente ad un'analisi linguistica dell'etnico, ha suggerito (Caruso 2004) l'identificazione del centro con il *Castrum Frentinum* sede della colonia latina deliberata nel 194 a.C. e dedotta un anno dopo in *agrum Thurinum* cui fa menzione Livio (Liv. XXXIV, 53, 1-2).

Il secondo momento della ricerca prevede la disamina dell'evidenza disponibile per gli altri siti fortificati della Sibaritide (Torre Mordillo, Serra Castello, Muraglie e Cerasello di Pietrapaola, Prùia di Terravecchia) la cui cronologia è ascrivibile genericamente al IV-III sec. a.C. Di questi si fornirà un preciso inquadramento geografico, topografico, morfologico, in maniera da rilevarne le caratteristiche insediative e logistiche; inoltre si cercheranno negli studi di antiquaria e toponomastica riferimenti ai resti archeologici; si presenterà una storia delle indagini archeologiche in essi condotte ed una disamina delle strutture e delle emergenze archeologiche rinvenute, in maniera da procedere ad un corretto inquadramento storico-archeologico. Anche in tal caso si fornirà un'attenta analisi degli apparati murari delle fortificazioni e delle tecniche costruttive e poliorcetiche in essi adoperate.

Solo a questo punto sarà possibile passare alla fase conclusiva della ricerca, ovvero alla contestualizzazione della documentazione prodotta, mediante l'individuazione dell'esistenza di livelli gerarchici e realtà cantonali tra i siti fortificati considerati, il confronto con la documentazione nota per l'area lucana; la ricerca di influenze greche e magnogreche nell'applicazione dei principi poliorcetici; una puntuale riflessione sulle problematiche storiche ed archeologiche all'interno delle quali è possibile collocare le evidenze considerate.

**Obiettivi della ricerca:** L'indagine – a carattere archeologico e storico – si propone di fornire una lettura dettagliata del circuito di fortificazione del centro di Castiglione di Paludi, definendone con maggiore approssimazione la cronologia di realizzazione. I dati così acquisiti verranno raffrontati con quanto disponibile per gli altri siti fortificati documentati nella Sibaritide, ai quali verrà applicata una simile chiave di lettura, comprensione e studio, per individuare l'esistenza di articolazioni territoriali di rango diverso tra i centri noti. Sarà in tal modo possibile comprendere meglio le modalità di occupazione della *chora* circostante la città magnogreca di Thurii, di acquisire nuova documentazione in relazione alla vita economica, alla cultura materiale, alla strutturazione socio-politica dell'*ethnos* Brettio, all'intensità dei suoi rapporti con il mondo greco e coloniale.

La documentazione disponibile per la Sibaritide verrà confrontata con l'area lucana meglio nota (cfr., da ultimo, De Gennaro 2005), ove è ampiamente diffuso il fenomeno dei circuiti murari, in maniera da osservare affinità e differenze non solo di tipo strettamente tecnico, ma anche organizzativo e socio-politico (sull'*ethnos* lucano: Pontrandolfo 1982; Pontrandolfo 1994; sul popolamento nella fascia dell'alto Tirreno cosentino: La Torre 1999; La Torre (a cura di) 1995; La Torre, Colicelli (a cura di) 2000; Mollo 2003;). Ci si rivolgerà, in seguito, a cercare confronti e fonti d'ispirazione nel mondo magnogreco e greco, dal quale vennero mutate le regole poliorcetiche applicate nelle realizzazioni italiche d'Italia meridionale (Adam 1982; Garlan 1974; Winter 1971).

Tale attività di ricerca, i cui risultati scientifici saranno divulgati a mezzo stampa, contribuirà non solo a far luce sulle dinamiche territoriali innescatesi a partire dal IV sec. a.C. nell'area nota come Sibaritide, ma permetterà di acquisire dati assolutamente inediti sul rilevante – ma poco noto – sito di Castiglione di Paludi e sugli altri centri fortificati ubicati lungo la fascia collinare costiera compresa tra i fiumi Crati e Nicà, soprattutto in relazione ad uno studio meticoloso delle tipologie e modalità di fortificazioni in essi adottate, confrontandole con quanto noto dai contesti lucani, magno greci e greci e procedendo ad una loro corretta contestualizzazione.

## Bibliografia

### **Inquadramento archeologico e topografico:**

ITALIA PARENS: AA.VV., *Italia omnium terrarum parens*, a cura di G. Pugliese Carratelli, Milano 1989.

MAGNA GRECIA II: AA.VV., *Magna Grecia II. Lo sviluppo politico, sociale ed economico*, a cura di G. Pugliese Carratelli, Milano 1987.

OSANNA 1992: M. Osanna, *Chorai coloniali da Taranto a Locri. Documentazione archeologica e ricostruzione storica*, Roma 1992.

STORIA DELLA CALABRIA I: AA.VV., *Storia della Calabria, I, La Calabria antica*, a cura di S. Settis, Roma-Reggio Calabria 1987.

STORIA DELLA CALABRIA II: AA.VV., *Storia della Calabria, II, Età italica e romana*, a cura di S. Settis, Roma-Reggio Calabria 1994.

### **Inquadramento storico:**

DE JULIIS 2004: E.M. De Juliis, *Greci e Italici in Magna Grecia*, Roma-Bari 2004.

DE SENSI SESTITO 1984: G. De Sensi Sestito, *La Calabria in età arcaica e classica. Storia, economia e società*, Roma-Reggio Calabria 1984.

LOMBARDO 1987: M. Lombardo, *La Magna Grecia dalla fine del V sec. a.C. alla conquista romana*, in *Magna Grecia II*, pp. 55-88.

### **Sulla poliorcetica greca:**

ADAM 1982: J.P. Adam, *L'architecture militaire grecque*, Paris 1982.

ADAM 1992: J.P. Adam, *Approche et défense des portes dans le monde hellénisé*, in *Fortificationes Antiquae*, pp. 5-43.

FORTIFICATIONES ANTIQUAE: AA.VV., *Fortificationes Antiquae*, a cura di S. Van de Maele e J.M. Fossey, Amsterdam 1992.

LA FORTIFICATION: AA.VV., *La fortification et sa place dans l'histoire politique, culturelle et sociale du monde grec*, Actes du Colloque International (Valbonne, décembre 1982), ed. P. Leriche-H. Tréziny, Paris 1986.

GARLAN 1974: Y. Garlan, *Recherches de poliorcétique grecque*, Athènes 1974.

WINTER 1971: F.E. Winter, *Greek fortifications*, Toronto 1971.

### **Sull'ethnos lucano:**

DE GENNARO 2005: R. De Gennaro, *I circuiti murari della Lucania antica (IV-III sec. a.C.)*, Paestum 2005.

PONTRANDOLFO 1982: A. Pontrandolfo Greco, *I Lucani. Etnografia e archeologia di una regione antica*, Milano 1982.

PONTRANDOLFO 1994: A. Pontrandolfo, *Etnogenesi e emergenza politica di una comunità italica: i Lucani*, in *Storia della Calabria II*, pp. 177-179.

### **Sul popolamento nell'alto Tirreno cosentino:**

LA TORRE 1999: G.F. La Torre, *Blanda, Laos, Cerillae, Clampetia, Tempesa, Forma Italiae XXXVIII*, Firenze 1999.

LA TORRE (a cura di) 1995: *Nuove testimonianze di archeologia calabrese. Greci, Indigeni e Romani nell'alto Tirreno cosentino*, Catalogo della Mostra (Roma, 1995), a cura di G.F. La Torre, Roma 1995.

LA TORRE, COLICELLI (a cura di) 2000: *Nella terra degli Enotri. Tortora e la valle del Noce nell'antichità*, Atti del Convegno (Tortora, 18-19 aprile 1998), a cura di G.F. La Torre, A. Colicelli, Paestum 2000.

MOLLO 2003: F. Mollo, *Ai confini della Brettia. Insediamenti e materiali nel territorio tra Belvedere Marittimo e Fuscaldo nel quadro del popolamento italico della fascia costiera tirrenica della provincia di Cosenza*, Soveria Mannelli 2003.

### **Sul popolamento brettio:**

BRETTII, GRECI E ROMANI: AA.VV., *Brettii, Greci e Romani*, Atti del V Congresso Storico Calabrese (Cosenza-Vibo Valentia-Reggio Calabria, 28-31 ottobre 1973), Roma 1983.

GUZZO 1989: P.G. Guzzo, *I Brettii. Storia e archeologia della Calabria preromana*, Milano 1989.

GUZZO, LUPPINO 1980: P.G. Guzzo-S. Luppino, *Per l'archeologia dei Brezi. Due tombe fra Thurii e Crotona*, in "Mélanges de l'École Française de Rome. Antiquité", 92, 1980, 2, pp. 821-914.

I BRETTII I: AA.VV., *I Brettii, I, Cultura, lingua e documentazione storico-archeologica*, a cura di G. De Sensi Sestito, Atti del I Corso Seminariale (Rossano, 20-26 febbraio 1992), Soveria Mannelli 1995.

I BRETTII II: AA.VV., *I Brettii, II, Fonti letterarie e documentazione epigrafica*, a cura di M. Intriери e A. Zumbo, Soveria Mannelli 1995.

IDENTITÀ BRETTII: AA.VV., *Per un'identità culturale dei Brettii*, a cura di P. Poccetti, Napoli 1988.

LOMBARDO 1987: M. Lombardo M., *I Peridinoi di Platone (Leg., 6, 777c) e l'etnogenesi brettia*, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia", s. III, XVII (1987), pp. 611-648.

LOMBARDO 1989: M. Lombardo, *I Brettii*, in *Italia parens*, pp. 249-297.

PUGLIESE CARRATELLI 1987: G. Pugliese Carratelli, *I Brettii*, in *Magna Grecia II*, pp. 281-294.

### **In particolare su Castiglione di Paludi e la Sibaritide:**

CARUSO 2004: T. Caruso, *Il Castrum Frentinum di Livio*, in "Archaeologica Pisana. Scritti per Orlanda Pancrazzi" a cura di S. Bruni-T. Caruso-M. Massa, Pisa 2004, pp. 94-97.

GRECO 1988: E. Greco, *Tra Bruzi e Lucani: alla ricerca di una definizione di abitato*, in *Identità Brettii*, pp. 159-170.

GUZZO 1986: P.G. Guzzo, *Fortificazioni nella Calabria settentrionale*, in *La fortification*, pp. 201-206.

GUZZO 1987: P.G. Guzzo, *Castiglione di Paludi*, in "Bibliografia Topografica della Colonizzazione greca e delle isole", V, 1987, pp. 136-140.

GUZZO 1994: P.G. Guzzo, *Sibari. Materiali per un bilancio archeologico*, in *Sibari e la Sibaritide*, pp. 51-82.

GUZZO, PAOLETTI 1981: P.G. Guzzo, M. Paoletti, *Paludi (Cosenza)*, in "Studi Etruschi", XLIX, 1981, pp. 497-498.

LOMBARDO 1994: M. Lombardo, *Greci e indigeni in Calabria: aspetti e problemi dei rapporti economici e sociali*, in *Storia della Calabria II*, pp. 55-139.

LUPPINO 1994: S. Luppino, *Indagini archeologiche recenti a Sibari e nella Sibaritide*, in *Sibari e la Sibaritide*, pp. 167-178.

LUPPINO, PARISE, POLOSA 1996: S. Luppino, N. Parise, A. Polosa, *Castiglione di Paludi: le monete*, in "Annali. Istituto Italiano di Numismatica", 43, 1996, pp. 9-15.

NOYÉ 1999: G. Noyé, *I centri del Bruzio dal IV al VI secolo*, in AA.VV., *L'Italia meridionale in età tardo antica*, Atti del XXXVIII Convegno di Studi della Magna Grecia (Taranto, 2-6 ottobre 1998), Taranto 1999, pp. 431-470.

PAGANO 1986: M. Pagano, *Una proposta di identificazione del centro fortificato di Castiglione di Paludi*, in "Mélanges de l'École Française de Rome. Antiquité", 98, 1986, pp. 91-99.

POLOSA 1999a: A. Polosa, *Castiglione di Paludi (CS), campagne di scavo 1992-1995: le monete*, in "Annali. Istituto Italiano di Numismatica", 46, 1999, pp. 179-194.

POLOSA 1999b: A. Polosa, *Castiglione di Paludi. Les monnaies: Notes sur une discussion*, in "Revue belge de Numismatique", CXLV (1999), pp. 91-97.

SIBARI E LA SIBARITIDE: AA.VV., *Sibari e la Sibaritide*, "Atti del XXXII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 7-12 ottobre 1992)", Napoli 1994.

TALIANO GRASSO 1990: A. Taliano Grasso, *Sistema di fortificazioni, controllo e occupazione territoriale nella Sibaritide meridionale in età ellenistica*, in "Studi e Materiali di Geografia Storica della Calabria", 1990, 2, pp. 221-301.

- TALIANO GRASSO 2000: A. Taliano Grasso, *La Sila Greca. Atlante dei siti archeologici*, Gioiosa Ionica 2000.
- TALIANO GRASSO (a cura di) 2005: A. Taliano Grasso, *Il Parco archeologico di Cariati e Terravecchia*, Soveria Mannelli 2005.
- TRÉZINY 2004: E. Tréziny, *Aspects des fortifications urbaines de la Grande-Grèce dans la deuxième moitié du IVe s. av. J.-C.*, in AA.VV., *Alessandro il Molosso e i "condottieri" in Magna Grecia*, "Atti del XLIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto-Cosenza, 26-30 settembre 2003)", Napoli 2004, pp. 595-631.
- ZANCANI MONTUORO 1976: P. Zancani Montuoro, ΚΟΣΣΑ *Cosa*, in "Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Rendiconti", s. VIII, XXXI, 1976, pp. 393-399.

Rossano (CS), lì 27-02-2006

(Dott.ssa Donatella Novellis)